

IL TRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Udine a domicilio e nel Regno.
 Anno L. 16
 Semestre 8
 Trimestre 5
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un numero separato trimestrale 2.

INSEZIONO
 In terza pagina, sotto la firma del pre-
 sente: comunicati, necrologie, felicitazio-
 ni e ringraziamenti, ogni linea 100.50
 In quarta pagina 10
 Per pubblicità speciali da convenire.
 Si vende all'Edicola, alla Cattedrale,
 Bardusco, e presso i principali tabaccai.
 Un numero trimestrale contenente 28.

DALLA CAPITALE

Dopo le elezioni di Cremona - La polemica Soldi-Bissolati

Roma, 15. - L'Avanti pubblica una lettera di Romeo Soldi, il candidato socialista intransigente battuto recentemente a Cremona, il quale spiega la sua condotta di fronte al partito socialista riformista.
 Gli riassume Bissolati con molta vivacità e con argomentazioni molto serrate, dicendo fra le altre cose queste: «Che il Soldi nella lettera odierna è o vuole essere tutt'altra persona da quella che pronunciò il discorso di Cremona e scrisse il giorno dopo la elezione dell'Avanguardia socialista un articolo nel quale si sforza di allargare la misura entro il partito adoperando all'oppo - tanto è in lui l'accanimento - metodi non sempre corretti e lodevoli».

Zanardelli ad Anzio

Roma, 15. - Come già si annunciò, Zanardelli per ristabilire della sua indisposizione è stato consigliato dai medici di recarsi ad Anzio, e partirà domattina.

Zanardelli, che ha assoluto bisogno di riposo, nel suo breve soggiorno in quella città, occuperà esclusivamente di quegli affari di Stato dei quali non può disinteressarsi.

Sel ministri a fatto

Roma, 15. - Anche Baccelli è rimasto oggi a letto per influenza. Così i ministri ammalati sono: Zanardelli, Di Broglio, Baccelli, Cocco-Ortu, Morin e Balotano.
 Mezza dozzina addirittura!

Il progetto per la riforma giudiziaria

Ora la riforma giudiziaria, la Giustizia di Roma, dà le seguenti notizie:

«I Tribunali provinciali conosceranno in appello delle decisioni del giudice unico. Le Corti di revisione non saranno in sostanza che tribunali di terza istanza; esse giudicheranno in fatto e in diritto. La Cassazione unica in Roma, potrà essere adita in pochi casi determinati e funzionerà come autorità suprema giudiziaria».

Il progetto stabilirà il principio della graduazione del numero dei magistrati, al quale farà riscontro un graduale aumento degli stipendi, in conformità a norme determinate.

Per giudicare della promovibilità dei magistrati sarà istituita una Commissione con voto non semplicemente consultivo, ma deliberativo. Le classifiche, attualmente adottate sarebbero semplificate e il titolo dell'anzianità sarebbe prevalente.

Il personale della magistratura e quello del Ministero di giustizia formerebbero due ruoli separati; una disposizione però stabilirebbe che i magistrati dichiarati improvvisabili possono far passaggio nel personale del Ministero ed esercitare le funzioni di cancelleria. Per gli impiegati del Ministero attualmente in ufficio, il ministro si propone di non togliere loro la possibilità di passare nella magistratura, autorizzandoli con una disposizione transitoria da pubblicarsi dopo l'approvazione del progetto.

Per commentare e accompagnare il disegno di legge, fu preparata a cura del «Giornale» di Stato, Perla, una lunga relazione che Cocco-Ortu aveva attentamente riveduta e approvata. Questa relazione però non ha completamente soddisfatto Zanardelli che, convalidato dal Cosenza, intende ora ritoccarla in vari punti.

FRUMENTO E FINANZA

L'importazione del frumento in Italia continua ad aumentare, perché da noi il raccolto persiste nella diminuzione. Il ministro delle finanze nell'annunziare il fatto, stanza una parte della somma proveniente dal dazio dei grani sul fondo necessario a sgravare i consumi, e si prenderà 32 di quei probabili 70 milioni che sovrabbonderanno sul grano, e potranno aiutare a diminuire il sale.

Intanto è bene notare che l'avanzo del bilancio, che per l'esercizio 1901-1902 era di 42 milioni è preveduto per l'esercizio 1903-1904 a soli 3 milioni. Occhio alla borsa, se si vuol parlare sul serio di conversione della rendita!

Verso la rottura della Triplice?

L'Informazioni socialiste

Tanto a Vienna che a Roma impressiona il fatto del continuo accostarsi delle reciproche antipatie tra l'Italia e l'Austria. I rapporti tra i due Governi e tra le due Corti potranno essere ottimi; ma è innegabile che in Austria da lungo tempo non si tratta più l'Italia per uno Stato alleato, e che, a sua volta, l'Italia va diventando ogni giorno più irredentista rispetto all'Austria.

In questi ultimi anni, i Governi, che si sono succeduti in Italia, fecero il possibile per mettere a dormire la questione di Trento e Trieste, nella speranza che anche il Governo austriaco avrebbe lasciato in pace gli italiani d'oltre confine; ma gli incidenti di politica italofoba furono tanti dall'agosto del 1901 in poi, che la coscienza nazionale italiana si è ribellata con uno slancio unanime e contro la politica remissiva che si faceva a Roma, e contro i dispetti dell'Austria.

Oggi, neppure un trattato di commercio migliore dell'attuale potrebbe arrestare il movimento austrofobo in Italia ed in Austria.

Di fronte ad un simile stato di cose, il Gabinetto Zanardelli, che ha già dato una nuova direttiva alla politica estera dell'Italia, si vede costretto ad accentuare la deviazione dell'antico indirizzo politico, il quale ormai non può più avere per punto di appoggio la triplice alleanza. A questo proposito si assicura che anche recentemente il Governo germanico ha fatto conoscere al Governo italiano l'impossibilità per l'Italia di continuare a mantenere dei rapporti di alleanza coll'Austria, se questa non muta radicalmente la sua politica estera rispetto all'Italia e soprattutto se non vorrà mettere un freno alle aspirazioni orate, che sono la vera causa della crescente antipatia tra i due Stati.

È un giornale socialista di Milano fa un commento singolare a tale notizia, avvertendo che la democrazia italiana e il partito socialista devono in tempo mettere in guardia l'opinione pubblica contro questi nuovi orizzonti avventurosi della nostra politica estera, la quale mira evidentemente, sotto il manto del patriottismo, a rafforzare la popolarità e le fondamenta degli istituti militaristici e a trascinarci forse, in tempi non lontani, in guerra contro l'Austria, cogliendo l'occasione del probabile sfacelo di questa alla morte dell'Imperatore rechio.

Ora, noi comprendiamo bene la preoccupazione anti-guerrafondaia dei socialisti, ma non crediamo che si debbano chiamare orizzonti avventurosi quelli da cui può sorgere l'alba d'una rivendicazione legittima, né sia del caso - qualora si presentasse la buona occasione di compiere l'Italia - abbandonarne l'idea solo per il dubbio di rafforzare in tal modo la popolarità e le fondamenta degli istituti militaristici.

Ah, noi! Noi non crediamo che si debba allarmarsi per una politica di dignità e di giustizia cui stimiamo debba giungere invece tutto l'appoggio di quella democrazia per la quale il vecchio nome di Patria ha ancora il massimo valore di fronte ad ogni altra contingenza sociale.

Quest'adesione certo non deve essere concessa a delle pericolose avventure né a fomentare quelle fantasie irredentiste le quali richiederebbero solo nuove delusioni e più crudeli rappresaglie ai fratelli che, con ferma fede tra le ambascie, attendono al di là del confine.

Ma se ha da venire il giorno della redenzione, non so perché dovremmo allontanarlo in riguardo ad una precaria cupazione siffatta, la quale potrà avere tutte le prerogative tranne quella di essere democratica.

Potrebbe essere certo che in quel giorno tutta la democrazia, tutta l'anima schietta del popolo, sarà con gli gli darà la soddisfazione legittima delle sue aspirazioni.

FEDALTO.

Dopo il Comitato per il Libero Pensiero

(Nostra corrispondenza particolare).

Milano, 14.

(Max) Volevo oggi appunto scrivervi, sul Comitato che domenica ebbe luogo al Teatro Fossati in favore del Libero Pensiero, e fare alcune considerazioni sul suo, quando mi giunse il *Pravda* di ieri in cui Fedallo ha saggiamente richiamato alla mente dei lettori quale sia nello spirito la liberale dottrina.

Quindi volto pagina, come D. Romano Murri (bell'esempio di libero pensiero... vaticano) e passo a dire il modo in cui si svolse il lamentato incidente del Comitato Internazionale che ebbe luogo al Teatro Fossati.

Intanto fa d'uopo rilevare il carattere internazionale del movimento pro libero pensiero; carattere che venne confermato al Comitato dalla presenza dei deputati delegati spagnuoli, francesi e belgi.

Internazionalità del movimento che dimostra luminosamente come esso non si sia iniziato contro quel Vaticano che vuole conciliata l'unità dell'Italia, ma in favore dell'idea liberale di più, il movimento anzi è subito all'estero, d'onde è venuto in Italia.

Riguardo all'incidente lamentato, bisogna tener presenti due significatissime rettifiche di fatto.

L'oratore che domandò ed ottenne la parola non era un rettore dell'Osservatore Cattolico, ma era l'avv. Serralunga della Lega Lombarda.

L'Osservatore Cattolico tenne, nei riguardi dell'agitazione a favore del libero pensiero, un contegno lodovico: fermo nella sua idea d'apertamente contrarie al libero pensiero, non volle, coerentemente, nemmeno discutere l'essenza di tale dottrina, né sul giornale, né al Comitato. Fu il contegno logico e coerente di chi ha fede nelle formule dogmatiche più che nella scienza.

L'avv. Serralunga è redattore di quella Lega Lombarda cui fan capo i clericali moderati, che dipendono dall'Osservatore appunto in questo: che vogliono favorire l'alleanza coi conservatori; di quella Lega Lombarda, cui si deve risalire se si vuol trovare una adeguata spiegazione della prigione politica di D. Albertario nell'infuato 1898.

I giornali moderati hanno voluto approfittare dell'incidente Serralunga al Comitato del Teatro Fossati per accusare di giacobinismo e incoerenza gli organizzatori del Comitato stesso. Ma hanno esagerato, esagerato; esagerato; non basta; hanno falsato.

È vero che, dapprima, il pubblico non voleva udire la parola dell'avv. Serralunga, ma è bensì vero ancora che, quando il Guocchi-Viani e un oratore straniero osservarono che il Comitato non doveva far doppio sfregio all'idea in omaggio alla quale si teneva, ma che anzi doveva applaudire all'avv. Serralunga che veniva, col chiedere la parola a dimostrare praticamente che il Libero Pensiero non può che risultare dalla libera critica, l'avv. Serralunga venne lasciato, a suo agio, parlare ed ebbe anche un applauso alle idee espresse dal Guocchi-Viani.

L'avv. Serralunga, intanto, non può che aver detto ai suoi amici della Lega Lombarda: Guardate! Al Comitato per il libero pensiero mi hanno lasciato pensare colla testa... del Vaticano!

Bisogna notare poi che Lega Lombarda e Compagnia vogliono dimostrare che questa è un'agitazione contro il Vaticano, mentre perderebbero meno tempo, e sarebbero più efficaci, dimostrando che invece è il Vaticano che è contro il libero pensiero.

I LAVORI DEL SEMPIONE

La lunghezza del tunnel compiuto fino ad oggi è di metri 14.430, di cui metri 5950 dal lato di Iselle.

Il termometro, lasciato per ore 1.20 in un loro praticato dal lato svizzero a m. 8400, segnò 53 gradi Celsius.

Dal versante italiano il termometro, a metri 5890, salì a 36.8.

Rimangono a perforarsi m. 5301, il che dà affidamento che l'opera sarà compiuta per il 1904 se non sopravverranno eccezionali difficoltà.

Le rocce incontrate durante la perforazione sono composte di gneis granitico e di schisto cristallino.

Vagueli in quarta pagina: Teodoro De Luca.

QUELLI CHE SE NE VANNO

La morte del cardinal Parocchi

Roma, 15. - Il cardinale Parocchi penitenziere maggiore, sottodecano del Sacro Collegio è morto stamane alle 3. Era l'ultimo dei cardinali creati da Pio IX.

Luca Maria Parocchi è stato per molto tempo fra i papabili - più in vista. Nato a Mantova il 13 agosto 1833, figlio di un ricco mercante, compì gli studi ecclesiastici all'Università Gregoriana.

Dapprima si dedicò al ministero di insegnante e allora la sua carriera si fece brillante.

Nel 1871 fu fatto vescovo e chiamato alla sede episcopale di Parma; nel 1877 ricevette la porpora cardinalizia e fu promosso arcivescovo di Bologna, dove ebbe da lottare contro l'opposizione degli stessi cattolici temperati; la fine di parte divennero così ardui che il Governo negò l'investitura al battaglione arcivescovo.

Ne seguì un lungo conflitto con la Curia che Leone XIII, agli inizi del suo pontificato, tronchò, chiamando il Parocchi a Roma, dalla quale il papa è venuto. In questo ufficio, che tenne lungamente, il Parocchi richiamò su di sé l'attenzione del Sacro Collegio, della Curia e del mondo politico. Fu allora che il Parocchi apparve il «papabile» per eccellenza.

Il Parocchi aveva un numero di amici nel Sacro Collegio e la sua scomparsa potrà spostare le probabilità dei singoli papabili.

Con la morte del Parocchi resta un solo cardinale superstito degli eletti da Pio IX: l'Oreglia.

Il telegrafo Marconi sulle ferrovie

Si ha da Nuova York che il telegrafo Marconi fu sperimentato sopra un treno esultantissimo, che aveva la velocità di 96 chilometri all'ora. Si riuscì perfettamente e comunicare con le stazioni del percorso fino a 13 chilometri avanti.

Il successo di questa applicazione del telegrafo senza fili è, assai importante, poiché servirà a prevenire molti accidenti ferroviari.

CRONACA ITALIANA

Un carro pieno di gente precipitò in un burrone. - Benevento, 15. - A S. Leucio si celebrava la festa del Santo protettore cui sogliono recarsi molti benestanti. Una comitiva per recarsi a S. Leucio prese posto in un carro e dopo le funzioni rimontò sullo stesso carro per tornare a Benevento.

Improvvisamente, per l'apparire di una squadra di ciclisti i cavalli sterzarono, e il veicolo precipitò in un profondo burrone.

Indescrivibile la scena di orrore. La grida dei caduti che invano si agitavano sotto le ruote e fra le stampe dei cavalli inferociti richiamarono gente. In principio il salvataggio era reso difficile per l'oscurità della notte, tuttavia si tolsero cinque feriti; la lavatrice Nicola Maria morì fra atroci sofferenze all'ospedale stamane.

Le ultime vittime dell'idrofobia. - Napoli, 15. - Il contadino Angelo Barbato fu quindici giorni or sono a San Lorenzo Maggiore moribondo da un cane idrofobo. Trasportato qui all'ospedale del Gesù e Maria ne uscì per l'altro apparentemente guarito e tornò al suo paese. Ma qui fu assalito nuovamente dai sintomi del male terribile, onde tornò a Napoli e fu ricoverato agli incurabili, ove oggi è morto fra spasmi orribili.

Un suicidio in treno. - Firenze, 15. - Si ha da Pisa che un certo Ruffo Franceschi, di anni 21, montato sul treno proveniente da Genova in uno scompartimento di seconda classe ove erano tre signorine col loro padre, giunto alla stazione di Pisa suicidavasi con una revolverata in bocca. Immaginarsi lo spavento delle signorine. Causa del suicidio un amore contrastato.

L'INVERNO

Il freddo a Parigi e a Londra. A Parigi nelle ultime ventiquattro ore il termometro è sceso da 10 gradi sopra zero a 5 gradi sotto zero.

Notizie da Londra recano che anche là vi fu un brusco abbassamento di temperatura.

La malattia dell'inverno. In molte città si è diffusa l'influenza, specialmente nell'Alta Italia.

A Modena vi sono attualmente circa 6000 ammalati; e la media della mortalità che oscilla da quattro a sei casi è salita a ventisette morti in un sol giorno.

L'Assicurazione

nel movimento della previdenza

Il movimento della previdenza, che si è andato spiegando specialmente nella seconda metà dello scorso secolo, ricevette tale un impulso dalle necessità e dalle utilità maturantesi della vita moderna, da accumulare in sé una vitale forza di diffusione nello spazio e nel tempo; oltre a tante altre utili istituzioni sorte da esso, questo movimento si è generalizzato nello spazio estendendosi ai più disparati scopi di assicurazione e allargando sempre più la cerchia delle persone assicurate e assicurabili; e, in ogni ramo, la sua diffusione si verificò con persistente, costante progresso in ordine di tempo.

Le esigenze economiche dell'ambiente sociale che si è andato (con evidente trasformazione) formando e in cui noi oggi viviamo, hanno fatto sentire, più che il desiderio, la necessità di limitare almeno possibile la preoccupazione giustificatissima in chiunque per le oscurità che presenta il domani - con linguaggio matematico, si ha voluto ridurre l'incognita del futuro e in parte sostituirlo con qualcosa di concretamente determinato e di effetto sicuro.

Dunque l'assicurazione di per sé stessa è istituzione moderna, rispondente a un determinato bisogno sentito, nella storia era evoluta, da ogni economia patriottica oltreché dalle generalità.

L'Assicurazione ha, infatti, nello svolgimento del suo processo storico, seguita la genesi dei bisogni umani; ha avuto per oggetto primo la abitazione (assicurazione contro l'incendio e furti) e i frutti della terra o la merca, che rappresentano gran parte dell'alimento e dei comfort umano (assicurazione sui trasporti) - orobiologicamente la prima - e contro la grandine poi la famiglia (assicurazione sulla vita, specialmente con la forma mista e caso di morte).

I ordini intorno a cui si svolge la forma assicurativa sono appunto: i tre caratteristici rami: incendio - grandine - vita. E se noi ben consideriamo le finalità sociali dell'assicurazione, troveremo che appunto nello spazio e nel tempo il progresso continuo di questa forma della previdenza si è sviluppato intorno ai tre ordini suaccennati, completandoli con altri rami, perfezionandoli e rendendoli praticamente usufruibili per la vita moderna, vita di traffico febbrile, di commercio e d'industrie quotidianamente aumentanti.

Ecco perché, a completare i rami incendio e grandine, (oltre l'esistente ramo trasporti) sono sorte le assicurazioni sulle malattie del bestiame, contro la rottura dei cristalli, i furti e perfino contro l'insolenza; a completare il ramo vita, oltre la Società per M. S. che un illustre parlamentare di parte avanzata definì, giustamente sotto certi aspetti, le «foglie secche dell'albero della previdenza» (E. Ferris), sorsero le assicurazioni contro gli infortuni e, se si vuole, anche quelle sulle responsabilità civili.

Un uomo di commercio oggi necessita di credito, il quale sarà ben più sicuramente acquistato quando egli, oltre la onestà e la solvibilità, potrà vantare una vita; avente un prezzo determinato; condizione che si raggiunge coll'assicurazione vita; ma che meglio ancora si raggiunge quando l'assicurazione vita è completata coll'assicurazione contro gli infortuni che, oltre un indennizzo per caso di morte per infortunio, ne garantisce uno anche nei casi di invalidità permanente e temporanea, che non sono previsti dal ramo vita.

Esempio questo che insegna come tali istituzioni siano sorte dalle necessità e sia errato ritenere che le abitudini si siano formate colle istituzioni.

Non fa duopo dire che, colla nuova legislazione sul lavoro e di fronte alla necessità da parte dell'industria di non trovarsi duramente minacciato di disappunto per i possibili infortuni del lavoro, l'assicurazione degli operai è ormai entrata nelle consuetudini dei migliori industriali.

E' forse appunto perché si sono tanto diffusi e specializzati commerci ed industrie - diffusione e specializzazione che hanno creato nuovi e più raffinati bisogni - che le assicurazioni hanno intrapresa la progressiva loro diffusione; e forse appunto in dipendenza diretta di questa condizione di vita intensa che

esse hanno acquistata vigoria o accumulati grossi fondi di garanzia; ed è anche, lo credo, perchè esse rispondono ad una vera esigenza della nostra vita moderna che la strada da esse percorsa sin qui non le ha portate non meno vicine, alla meta di sviluppo che lungi è ancora; esse, secondo me, sono destinate, unitamente a tutto il movimento intorno al complicato problema della previdenza, di cui sono parte integrante, a ingrossare, a diffondersi e generalizzarsi sempre più.

Nè per questo v'è di che lagrarsi, essendoci in tal modo si verrà a liberare industrie, commerci e famiglie da una preoccupazione troppo oscura del futuro; a rendere più largo e liberale l'istituto del credito; più confidente l'esercizio del commercio.

Rag. Paolo Morrelli. (Rivista commerciale e industriale).

Nelle intendenze di finanza

Sono stati indetti gli esami di concorso a 40 posti di ultima classe nelle intendenze di finanza, i quali avranno luogo, per le prove scritte, nei giorni 2, 3 e 4 marzo 1903, presso le intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino e per le prove orali in Roma nei giorni che saranno determinati.

Cavalleria austro-ungarica

Nell'importazione austro-ungarica in Italia, la cifra più notevole è rappresentata, oltre che dal legname, anche dai cavalli.

L'Austria e l'Ungheria, infatti, da parecchi anni, ci forniscono largamente di cavalli e, a dire dei competenti, non si tratta nemmeno di una carità del genere, ma di bestie ordinarie, quali i nostri allevatori più attivi sanno produrre facilmente, e anche superare.

Il nostro ministero degli esteri, nel rispondere ad una interrogazione relativa al trattato di commercio con l'Austria, e alla famosa clausola dei vini, lasciò comprendere che l'Italia avrebbe potuto far capire assai bene la ragione ai nostri vicini dell'est mediante un inasprimento della tariffa doganale sul legname e sui cavalli.

Ora, questa minaccia, dell'onore Pinotti, è stata accolta con viva soddisfazione, e quanti in Italia da anni dedicano tempo e danaro al miglioramento della razza equina, ed a questo proposito il sig. Celso Tabbaldi, uno dei più attivi allevatori dell'intero paese, pubblica nel "Coltivatore della cavata" osservazioni:

L'allevamento equino in Italia, egli dice, naviga in cattive acque, per causa principalmente della spintata, insostenibile concorrenza dell'Ungheria, dove il costo di produzione del cavallo è molto inferiore, mentre le molteplici protezioni e gli incoraggiamenti largiti, con assai generosi intendimenti, dal governo ai propri allevatori.

Mentre, in Italia, un puledro portato a tre anni di età viene a costare al produttore non meno di Lit. 700-800, l'Ungheria può mandarci cavalli di pronto servizio al prezzo medio di Lit. 800, come appunto si paga il nostro osorotto, franchi in Italia, e compreso l'utile (spesso non indifferente) del fornitore o negoziante.

E' facile dedurre, che nostra appiccata verga s'effrattata da tale formidabile concorrenza; tanto più quando pensiamo che la produzione equina italiana, non arriva a coprire neanche la metà del bisogno perchè, in circa 20 mila, noi produciamo circa 20 mila capi, e

ne dobbiamo importare 26 mila a un prezzo; e di questa fortissima importazione il 90 appartiene all'Ungheria. Sarebbe dunque utile di proteggere l'industria nazionale con l'elevare la tariffa doganale, spingendo dalle attuali considerazioni politiche.

Per la qualità, dice lo stesso Tabbaldi il cavallo italiano (e tanto più se il governo si decidesse a spendere con noi) meno di lesineria per il servizio stalloni) può benissimo essere esportato all'Ungheria, di cui assolutamente può stare alla pari, chechè se dicano ancora i lodatori di ciò che viene dall'estero. E' un fatto che i nostri negozianti di cavalli reclutano nel Veneto e nella Bassa Lombardia la maggior parte della loro merce, che poi ci presentano, e noi l'accettiamo benissimo, con l'etichetta dell'Ungheria.

Si potrebbe fare a meno del mandare all'estero da 25 a 30 milioni di lire all'anno e dare alla nostra gentile alleata, a proposito del trattato, quella risposta che merita.

Noterelle agricole

Il Ramandolo

Nell'alto Friuli tutti sanno esistere una ristretta località di montagna nell'ex distretto di Tarcento, sopra Nimis che si chiama Ramandolo, ove si produce un vino bianco che ha sempre goduto molta rinomanza e che a Udine in tutte le esposizioni enologiche riportò dei premi.

E' un fatto che la coltura di Ramandolo è eccezionale, e che il vitigno che si coltiva è dei migliori essendo una varietà di venduro, la più pregiabile.

Tuttavia questa fama cui gode il Ramandolo, è poco meritata.

Esso può piacere, come piace sul luogo, o nei dintorni di Treviso, ed anche a Udine, ma dai veri intenditori di vino non è, né può essere apprezzato.

La vite, a Ramandolo, generalmente si coltiva sull'albero, e questo non è il metodo migliore. Però non è per tale motivo che il Ramandolo non sia quale potrebbe e dovrebbe essere. Il terreno di Ramandolo è fertile, per cui quel vino risulta grasso, requisito contrario specialmente ad un vino bianco.

Il sistema di vinificazione poi in uso a Ramandolo è sbagliato e dirittura. Si piglia l'uva e si lascia fermentare il mosto sotto il capello per un giorno o due, ed anche più.

Da questo metodo di vinificazione risulta un vino di colore rossigno, aspro, difficile a decaffar.

Quindi si può concludere che la materia è eccellente ma il vinificatore la guasta.

Il Ramandolo in commercio non è mai colore limpido.

Per la fermentazione avvenuta assieme ai grappi, si appropria quel gusto sgradevole cui viene comunicato dall'acido racemico.

Se, invece a Ramandolo appena pigliata l'uva si potesse a compiere il mosto tutta la sua fermentazione, ed anche nelle botti, risulterebbe più fine e non tanto ruvide qual è.

Il Ramandolo è vino suscettibile di gergaggio coi migliori vini bianchi, ma bisognerebbe si mutasse sistema di fabbricazione.

Va bene concludere la vite anche con stallatico, ma puramente e che questo sia molto decomposto.

In luogo di tanto letame a Ramandolo sarebbe meglio si usassero anche i perfosfati ed i sali potassici, onde ot-

tenere vino più scintillo, più brillante, più decaffabile o più sorbovole. E' cosa spiacente che una località così propria alla vite, con un vitigno di gran merito non dia un vino che possa essere apprezzato da per tutto e da tutti.

Col raffinarsi del gusto, coi confronti che non mancano di vini bianchi migliori, il Ramandolo non ha un buon avvenire certamente, se colturi non giungano un soffio d'arte migliore tanto per la viticoltura come per l'oenologia.

La località di Ramandolo, è limitata, nondimeno coltivando la vite a palo secco col sistema, ora diffuso del Cormoneso e lungo la destra del Judrio, a Rosazzo ecc. con pochissimo legname e molto di ferro, coprendo di cedoste vigne tutta la costa dal monte a mezzodi, si potrebbe triplicare e più il prodotto del Ramandolo, il quale fatto come si deve, potrebbe formare la fortuna di quei vignaiuoli.

Anche lungo il Carnappo nei pressi di Nimis e Torlano, vi sono delle coste adatte a produrre vini finissimi, ma la mancanza di buone cognizioni viticole ed oenologiche, fa sì che cedeste località producano poco e la loro produzione è ignorata, benchè anche attualmente si trovi del buono.

Un vecchio vignajuolo.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 16. - Un povero epilettico. - Ieri venne ricoverato d'urgenza allo Spedale certo Caporali Luigi d'anni 22 da Gargignano per eccessi di mania epilettica, rendendosi pericoloso a sé ed agli altri. D. più commetteva atti che offedevano il pudore.

Festine di famiglia. - Una schiera di buoni amici domani sera nella sala dell' "Abbondanza" terrà un festino di famiglia, al quale prenderanno parte molto invitato. Bagno divertimento.

Veglianti. - In teatro avranno luogo i soliti due veglianti dell'ultimo sabato e dell'ultimo giorno di carnevale.

Ribie, 15. - Ladri in chiesa. - Nella notte di ieri ignoti malfattori mediante scasso, penetrarono nella chiesa della Madonna del Carmine di Ribis (Reana) e rubarono gli oggetti preziosi attaccati al simulacro della Madonna.

Tentarono pure di scassinare la cassa delle elemosine, ma non riuscirono che a portarne via una, lasciando abbandonato l'interiore lavoro, in seguito a rumori uditi al di fuori.

Infatti i carabinieri che passavano per il paese videro due individui, i quali uscendo dalla chiesa si davano a precipitosa fuga.

Cassano, 15. - Terribile incendio. - 16000 lire di danni. - In paese l'altra notte, sembra per caso accidentale, sviluppavasi un incendio spaventoso che si estese dalla stalla e fenile di Giovanni Giovannotti all'abitazione, distruggendo mobili, fieno, paglia, attrezzi rurali e guastando gravemente i fabbricati.

L'opera dei terrazzani valse ad isolare e domare il fuoco che non di meno produsse un danno assicurato di Lit. 16000.

Non si hanno a lamentare disgrazie personali.

Enemonzo, 15. - Fra cugini. - A Matas l'altra sera nell'osteria De Paci, vennero a divedio fra loro i fratelli Cecchini Antonio e Leopardo e Zanobis Pietro.

Uno dei Cecchini colpì alla testa con un sasso avvolto in fazzoletto lo Zanobis e questi cadde a terra tramortito.

Le strade attigue s'ingurgitavano di equipaggi. I cavalli scalpitavano sotto le mani dei cocchieri; le livree più svariate si mescolavano in un assieme che stordiva.

Era un pandemonio di curiosi, di viandanti, di vicini aggruppati sui marciapiedi, di sergenti di ville che mettevano l'ordine e di gente frettolosa che cercava invano di aprirsi un passaggio e bestemmiavano, per la circolazione inferrotta.

E si udivano qua e là nei crocchi, sotto i portoni, e persino sui gradini della Chiesa, discorsi che si incrociavano.

Chi si marita? La signorina di Charnay. Non la conosco. E' possibile? La nipote del fu duca della Roche Villars. Ah! diavolo. Fu allevata da sua nonna. Colori che veste sempre come una monaca? Ah un dipresso. Il suo palazzo non è in via Francesco I? Precisamente...

Però rivoltosi estrasse una pistola e feri entrambi i fratelli Cecchini che sono suoi cugini. Le ferite alla nuca, alle braccia ed alla schiena furono giudicate guaribili in oltre giorni 10 e tanto i fratelli Cecchini che lo Zanobis, furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Calidoscopio

L'emanazione. - Domani, 17, S. Antonio.

Effemeride storica. - 16 gennaio 1470.

Varie annate scorse senza che i turchi si facessero vedere ma però le popolazioni erano sempre in tema. Nel territorio di Cividale si lamentavano, infatti danni dagli stippidiari della Savonissima come se i nemici avessero fatto non una scorreria di pochi giorni, ma una grassazione per tutto l'anno. Il 1475 non fu diverso dell'anno antecedente. Il 16 gennaio ottenuta promessa che il co. Carlo di Perugia (al campo suo stavano i nobili cividalesi Macur Filippini e Jacopo Salono, col Luotenente) con dugento cavalli diretti nell'ora di Corvignano e gli altri stipendiarii tutti sulla Strada Alta e lungo il Tagliamento fino ai monti; faron levati i soldati da Bergonia e Villanova del piano; Cividale non curò a mantenersi se non la parte di cavalli stabilita.

I Savi di terraferma domandavano il disegno e la descrizione delle terre di ogni dove del piano per fissare le fortificazioni da eseguirsi. Nel frattempo i soldati strinsero d'assedio i contadini di Galliano, incendiando Premariacco, i conestabili (capitani) imposero contribuzioni arbitrarie. Romignacco fu saccheggiato e devastato; nella città stessa i soldati iruppero di notte nelle case private, rubando i panni della monache della Colla.

(Griçon - Guida di Cividale, pag. 28 del volume I.)

Su e giù per Udine.

PREVISIONI METEOROLOGICHE

per la 2ª quindicina di gennaio

Dopo la leggiera o più o meno abbondante nevicata della prima quindicina di gennaio sull'alta Italia, nell'Emilia ed altrove al versante Adriatico, il buon tempo che da alquanto si mantiene in predominio fra la Spagna, la Italia inferiore e la Grecia, inoltrarsi verso il Nord persistendo dal 16 al 25 circa, su tutta l'Italia superiore e negli Stati o province limitrofe ed estendendosi più oltre ad est. Così alle persistenti nebbie ed alle sciocchezze con piogge scarse in massima parte e dovute all'alta pressione a sud succederà qui un tempo bello ed asciutto persistendo intorno al circolo polare ed a nord est la minima e depressioni secondarie a sud nel Mediterraneo.

Forti venti del nord andranno però spirando ed invece con piogge o neviscate al litorale spagnolo, al sud d'Italia ed in Grecia nel periodo suddetto.

Dal 25 al 31 circa da prima forti e fortissimi venti d'intorno a ponente saranno accompagnati sull'Italia Superiore ed al centro da qualche breve pioggia o nevicata tosto seguita dal sereno fino al 27 circa, giacchè le alte pressioni trasportate quindi nuovamente dalla Spagna al sud d'Italia ed in Grecia daranno luogo a nebbie con qualche pioggia al nord specie lungo le Alpi con seguito, al 30 circa, di violenti scioccate.

— Ci sono... Ecco una che non fa guadagnare le sarte!
— Eppure non è il denaro che manca!
— Fa molte elemosine nel quartiere.
— E la signorina?
— I servi la dicono buona come il pane.
— Che età ha?
— Vent'anni, non ancora. Voi potete bau capire che con ricchezza simil non si sta ad ammassare.
— E il marito?
— Si chiama Vaunoise.
— Questo nome non mi apprende nulla.
— Un vicino di campagna dalla parte di Barry... Sembra che la piccola faccia un matrimonio di amore.
— Ah... questo non è ben sicuro — osservò una portinaia. — Ho visto la sposa scendere di carrozza...
— Ebbene...
— Una vera testa da morto... una figura esile, pallidissima.
— L'emozione, diamine!
— Il marito è un bell'uomo!
— Vi pare?
— Affè mia, sì... Non si trovano a dozzine gli uomini come lui.
— Ed è raggianti.
— Ci ha di che... Se vuole potrà

CURIOSITÀ

Un negozio originale

Una bottega, come non ve n'è esempio in tutto il mondo, è la confetteria della signora Mary Evans a Siracusa, negli Stati Uniti.

In generale, quando un commerciante deve assentarsi per una ragione o per l'altra dal proprio negozio, o si fa sostituire da una persona di fiducia, o chiude il suo negozio a doppio giro, perchè alcun ladro vi possa penetrare.

La signora Mary Evans ha ideato un sistema tutto diverso. Non solo il suo magazzino resta aperto giorno e notte; ma quando esse è costruita ad assentarsi per affari o per rinnovare la merce, si allontana dal negozio e durante la sua assenza lo abbandona completamente.

L'originale commerciante si accontenta di mettere, dinnanzi alla vetrina, un cartello sul quale è scritto:

« Aperto la porta, prendete nel mio magazzino quello che vi piace; collocate il denaro nella cassa di sinistra, cambiato se occorre la vostra moneta nella cassa a destra.

Io confido nella onorabilità di tutti i miei clienti.

Mary Evans.

N. B. Secondo, siete pregati di chiudete la porta.

Bisogna ritenere che gli abitanti di Siracusa sono di una onestà al di sopra della media, perchè da sei mesi che madama Evans ha aperto il suo magazzino ha venduto sedicimila scatole di confetti e non è stata derubata che di cinque dollari in tutto.

La cura più efficace è sigara polmonici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Baroggia a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo, rinfrescante.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comossatti.

Su e giù per Udine.

ARCORA I CAPI MONETARI - NUOVI ARRIVI

Ma, ma, che lo siliquagnolo dell'autorità va sciogliendosi su questo ormai famoso segreto di pulcinella, e che le tendre si equarioano intorno all'Alfara dei falsari, vengono alla luce fatti che dimostrano come da lungo tempo l'autorità tenesse occhi ed orecchie aperte per sorvegliare la faccenda che di tanto in tanto qua e là saltava fuori al lucido apparire di qualche banconota o biglietto di banca falsificata.

Certamente del lungo e paziente lavoro di vigilanza e perlustrazioni ha merito non trascurabile il brigadiere dei carabinieri Cogo di Buia.

Questo abile quanto modesto funzionario appena assunto il comando della stazione di Buia, e ricordando la leggenda del famoso « regno di Buia », e la tradizione delle gesta dei falsi monetari che di quel popoloso territorio avevano oscurata la fama, fino dal 1800 si accinse all'opera per scoprire i falsificatori di moneta italiana e di banconote austriache.

Oggi tanto qualche arresto in Austria, qualche condanna e perquisizioni qui, ma infruttuose.

I lettori ricorderanno come nell'aprile scorso da funzionari di P. S. e dell'autorità giudiziaria furono eseguite perquisizioni a Nimis, a Triosimo, a Forgaria, a Buia, a Fanna e a S. Daniele, con conseguenti arresti di Pietro Mazzocco di Antonio, d'anni 58, di Manias Alessandro fu G. B., dei co-

pagarsi delle orizzontali con le rendite di sua moglie.
— Dei mesi pure s'erano flocati presso alla porta della Chiesa e facevano anch'essi le loro riflessioni.
— Nespoli... E' tutta roba buona... Non alle tue nozze si vedranno code simili!
— Ed il curato?... Ne ha aspettato dei complimenti! Il suo scilinguagnolo non si fermava.
— Diamine, pagano bene.
— Corbezzoli!
— Ne hanno del ben di Dio.
— Ingiustizia!
— Uff!
C'era del sussiego in chi assisteva alle nozze.
C'era il fiore dell'aristocrazia parigina, ma questo matrimonio, egli aveva più d'una delusione.
La signorina di Charnay era un partito superbo, molto desiderato, e si biasimava altamente la duchessa per la sua scelta.
Non si dubitava nemmeno che non l'avesse imposto lei a sua nipote, la cui dolcezza era tanto nota quanto il carattere dispotico dell'italiana.
(Continua).

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉRŒUVEL

Ellera di quelle a cui un ritratto non costa un centesimo.

Riflettì.

— Non è un ritratto che voglio, cara signora.

— Voi lo sapete... quando sarete disposta... ed in qualunque occasione.

Ella sorrise amabilmente.

Non bisogna mai spraggiare nessuno.

— Oggi no... non ho tempo... un'altra volta.

— Allora?

— Voglio chiedervi un piccolo servizio.

— Non avete che a parlare... troppo fortunato.

Spiegò la lettera di Vaunoise.

— Ecco un documento a cui ci tengo molto.

— E brava?

La sua produzione... subito... in segreto... Non le lesio.

— Diamine! siete diffidente.

— E' possibile. Ma non siete voi che lo temo.

Due minuti dopo la lettera era davanti l'obiettivo fotografico.

A un'ora e mezza Cesarina ritornava in via Cambon.

L'indomani possedeva una copia ammirabile della lettera di Vaunoise, e questa lettera non gli costava che una stretta di mano.

Ne avrebbe avute una dozzina, vendendole, allo stesso prezzo.

Quando non si possiede l'abilità del maggiore Campayrol, ci si accomoda come si può.

Cesarina aveva trovato il suo mezzo ed il felice futuro marito della signorina di Charnay mal riponeva la sua fiducia.

I corpi più magnifici non sono sempre quelli che racchiudono le anime più belle.

Cesarina doveva dargliene la prova.

CAPITOLO XXV

Il 20 settembre la Chiesa di S. Pietro di Chailfot era troppo angusta per contenere la folla brillante che vi si pigliava.

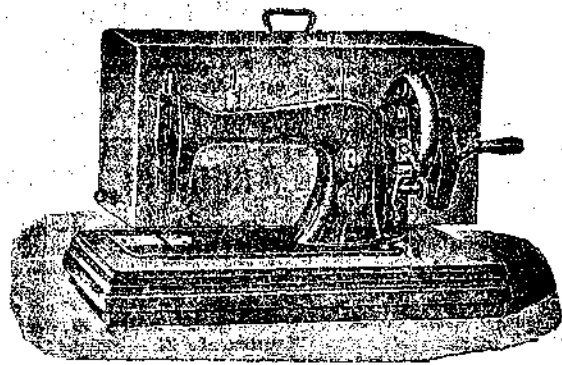
Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

**Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA**

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

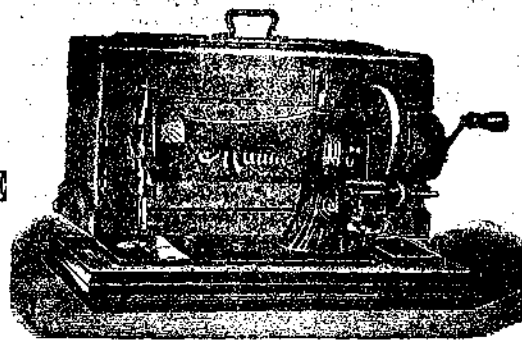
Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO



DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Number - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Pastiglie
LE PASTIGLIE
della Madonna della Salute
CONTRO le TOSSE, CATANTI e SOLVENTI
sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza
Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata
Sono il più sicuro rimedio
CONTRO le TOSSE CANINA e il BINGHIOZZO CONVULSO
Esclusiva Proprietà della FARMACIA DEI CASALI
di G. ALBERANI - Bologna
Prezzo Cent. 50 la scatola
Includo cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola
di L. 1,15 due scatole franches.
Deposito presso lo Stabilimento C. BONAVIA e Figlio

GOTTA
Reumatismo articolare acuto - Nefriti acute
guariscono con l'uso del
NEON
PRIMO DEI DIURETICI
Unico per la emissione dei calcoli - Non ha azione cumulativa
Prezzo : L. 5, la bottiglia - Per posta L. 6,00
CURA COMPLETA 4 bottiglie L. 20 franches di porto
In vendita presso l'Istituto chimico del
Prof. Guglielmo Vetrano.
NAPOLI - Via Roma, N. 106 (Largo Garità) p. p.

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta
MENTOLINA
contro il mal di capo e il raffreddore
L. 0,50 la scatola - Per posta L. 0,15 in più

Eccellenti VINI DA
PASTO a prezzi mo-
dicissimi, presso Ago-
stinis in Cadorino.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 4.40	O. 4.45	O. 9.17	O. 9.25
A. 8.20	O. 5.10	O. 9.58	M. 9.58
D. 11.25	O. 10.45	O. 10.35	M. 10.35
G. 13.20	O. 14.10	O. 11.10	M. 11.10
M. 17.30	O. 18.37	O. 11.45	M. 11.45
D. 19.25	M. 23.25	O. 12.20	M. 12.20
		O. 12.55	M. 12.55
		O. 13.30	M. 13.30
		O. 14.05	M. 14.05
		O. 14.40	M. 14.40
		O. 15.15	M. 15.15
		O. 15.50	M. 15.50
		O. 16.25	M. 16.25
		O. 17.00	M. 17.00
		O. 17.35	M. 17.35
		O. 18.10	M. 18.10
		O. 18.45	M. 18.45
		O. 19.20	M. 19.20
		O. 19.55	M. 19.55
		O. 20.30	M. 20.30
		O. 21.05	M. 21.05
		O. 21.40	M. 21.40
		O. 22.15	M. 22.15
		O. 22.50	M. 22.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. SALVATORE	DA S. SALVATORE A UDINE	DA UDINE A S. SALVATORE	DA S. SALVATORE A UDINE
O. 8.15	O. 8.15	O. 8.15	O. 8.15
M. 14.30	O. 14.30	O. 14.30	O. 14.30
O. 18.40	O. 18.40	O. 18.40	O. 18.40

VERNICE
ISTANTANEA
Senza bisogno d'operai e con tutta
facilità si può lucidare il proprio
mobiglio. - Vendesi presso l'Am-
ministrazione del Friuli al prezzo
di Cent. 60 la Bottiglia.

LA RICCIOLINA
vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai
MAESTRI SIZZI di Firenze, è assolutamente la mi-
gliore di quanto ve ne sono in commercio.
L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una
garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera
il pettine passando nei capelli perché questi restino
splendidamente arricciati restando tali per una settimana.
Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio
con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.
Si vende in bottiglie da L. 1,30 a L. 2,50
Deposito generale presso la profumeria ANTONIO
LONGEGA - S. Salvatore 4822 - Venezia.
Deposito in Udine presso l'Amministrazione del
giornale «IL FRIULI».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni
genere si eseguono nella tipografia del
Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è
l'Acqua della Corona
preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25
POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba
Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte
le facoltà di ridare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché
occorre macchiare affatto le punte o la biancheria, in pochissimi giorni fa ot-
tenere ai capelli ed alla barba un castagno o nero perfetto. La più prefe-
ribile tra le altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica,
non costando soltanto che
Lire DUE la bottiglia
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale «IL FRIULI», Udine, Via
Prefettura N. 6.